

LA CONCRETEZZA DEL DISEGNO

Laura Andreini

Ad un primo sguardo il disegno di Cino Zucchi del Keski Pasila Central Tower Area a Helsinki ci appare come un quadro astratto: un intreccio di trame colorate che compongono un ordito complesso. Ad una lettura più attenta percepiamo l'idea di una facciata in cui l'intenzione dell'architetto risulta piuttosto chiara. Si tratta di uno schizzo che contraddice il concetto stesso di schizzo: ne percepiamo la velocità di esecuzione, il non finito e l'imperfetto, caratteristiche basilari di un disegno abbozzato, ma allo stesso tempo il disegno fornisce delle informazioni estremamente materiali e realistiche, grazie all'uso dei colori e degli appunti a fianco, che ci fanno immaginare e comprendere il progetto. Cino Zucchi rende il disegno lo strumento rappresentativo fondamentale del progetto architettonico; capiamo infatti il suo processo di ideazione e di comunicazione dell'architettura ed osserviamo come attraverso un disegno solo apparentemente astratto si arrivi a parlare della concretezza dell'architettura, di materiali, di colori ed effetti. I disegni architettonici non sono mai completamente realistici, ma vanno a costruire un immaginario che apparterrà poi sia agli addetti ai lavori che alla collettività.

Dai tratti del disegno di un singolo progetto si comprende, inoltre, l'architettura di Zucchi nella sua interezza, la sua libertà, il suo eclettismo e la grande duttilità, l'attenzione rivolta alle facciate che non sono soltanto un artificio visivo, ma piuttosto una superficie abitata che andrà a comporre la scena urbana.



KESKI PASILA CENTRAL TOWER AREA HELSINKI

Cino Zucchi, 2009